

Sistema Nazionale di Valutazione



La valutazione fra pari nel Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)



Damiano Previtali

Due questioni:

1. Il quadro di riferimento per il SNV
2. Il quadro di riferimento per la professionalità dei docenti



Verso un sistema di valutazione organico e integrato

CIPP

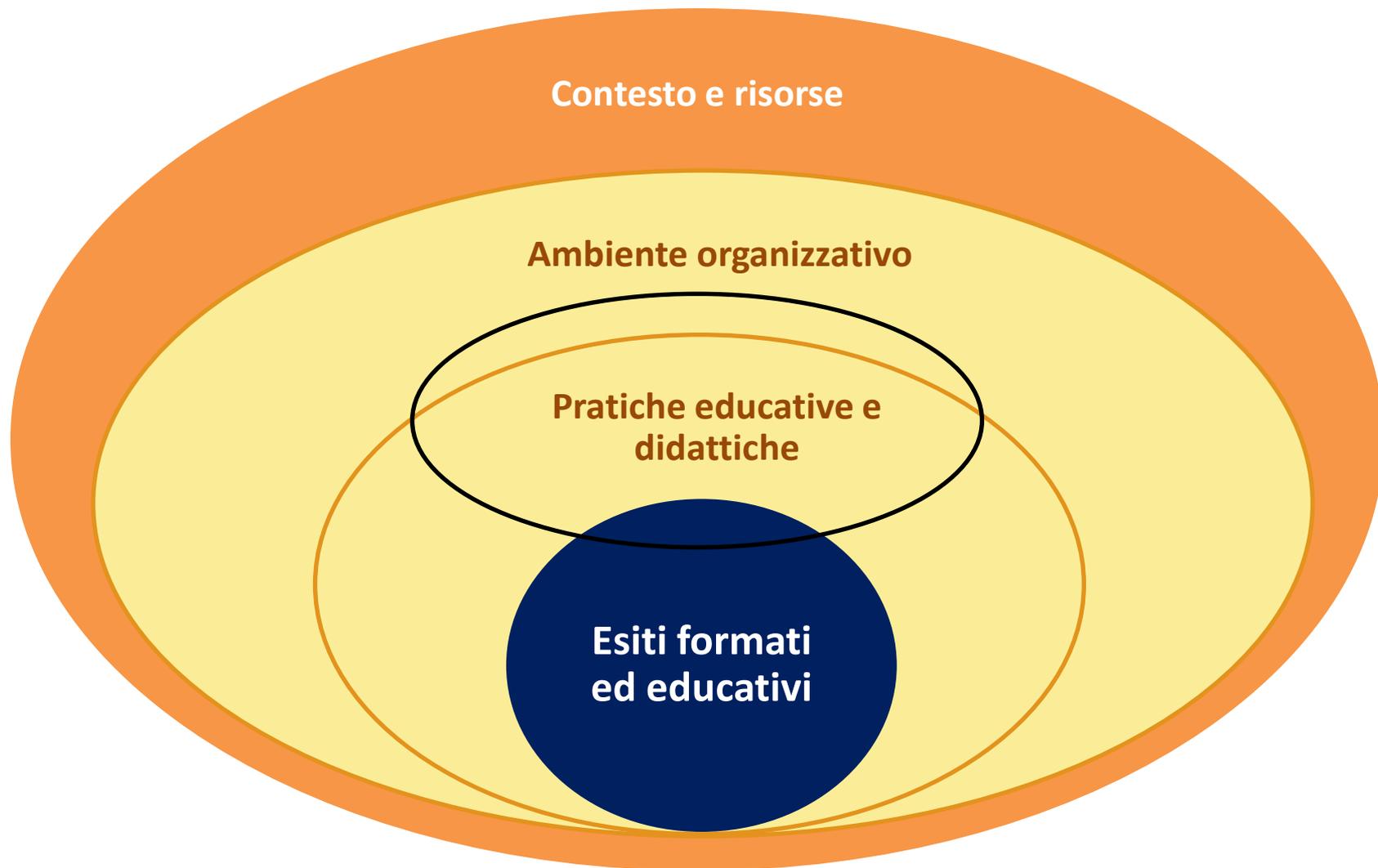
Valutazione
apprendimenti

Valutazione
organizzazione
scolastica

Valutazione
professionalità

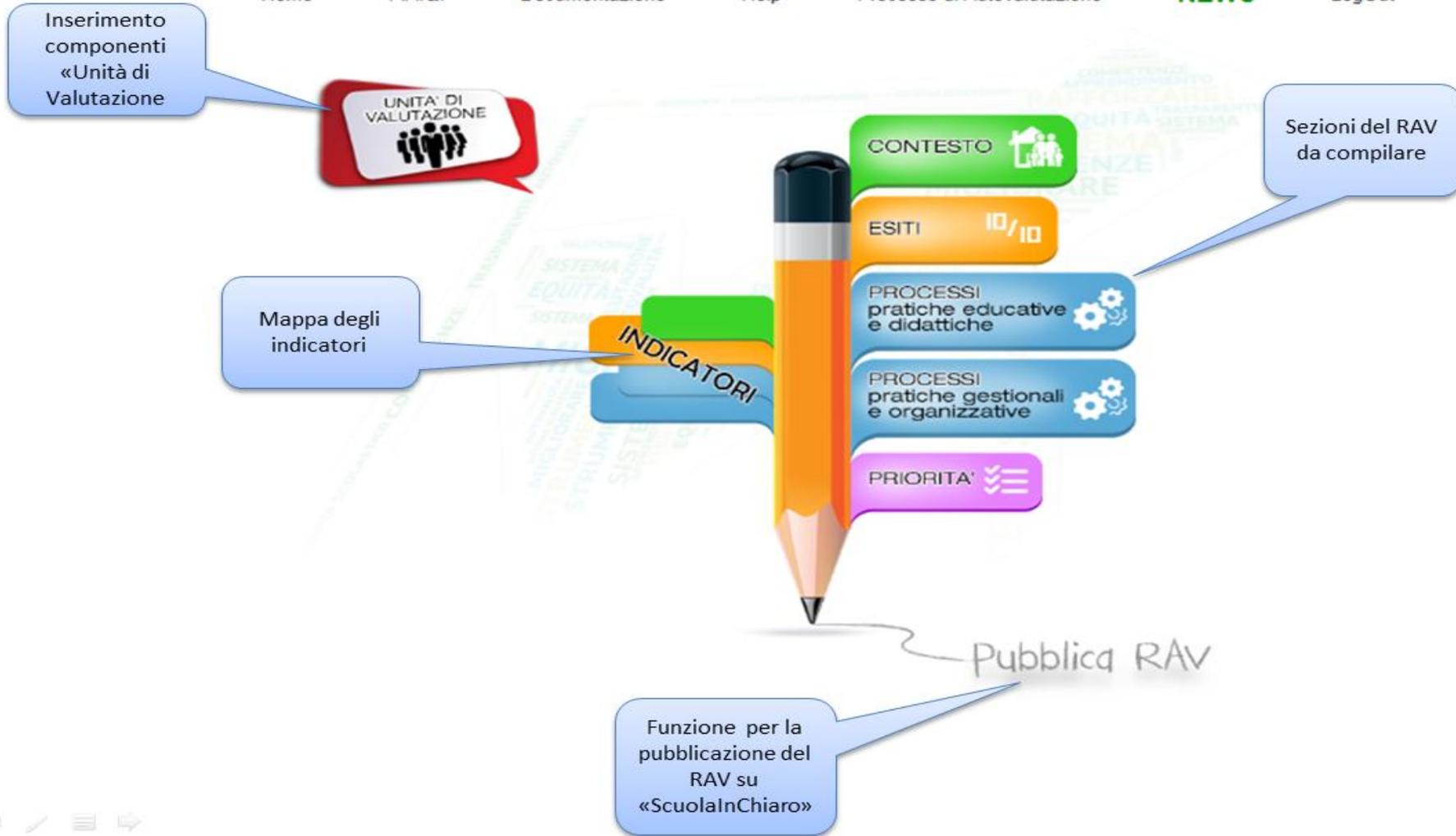
Valutazione di
sistema

Il disegno generale di riferimento



Il RAV: la struttura e gli indicatori

Home F.A.Q. Documentazione Help Processo di Autovalutazione NEWS LogOut







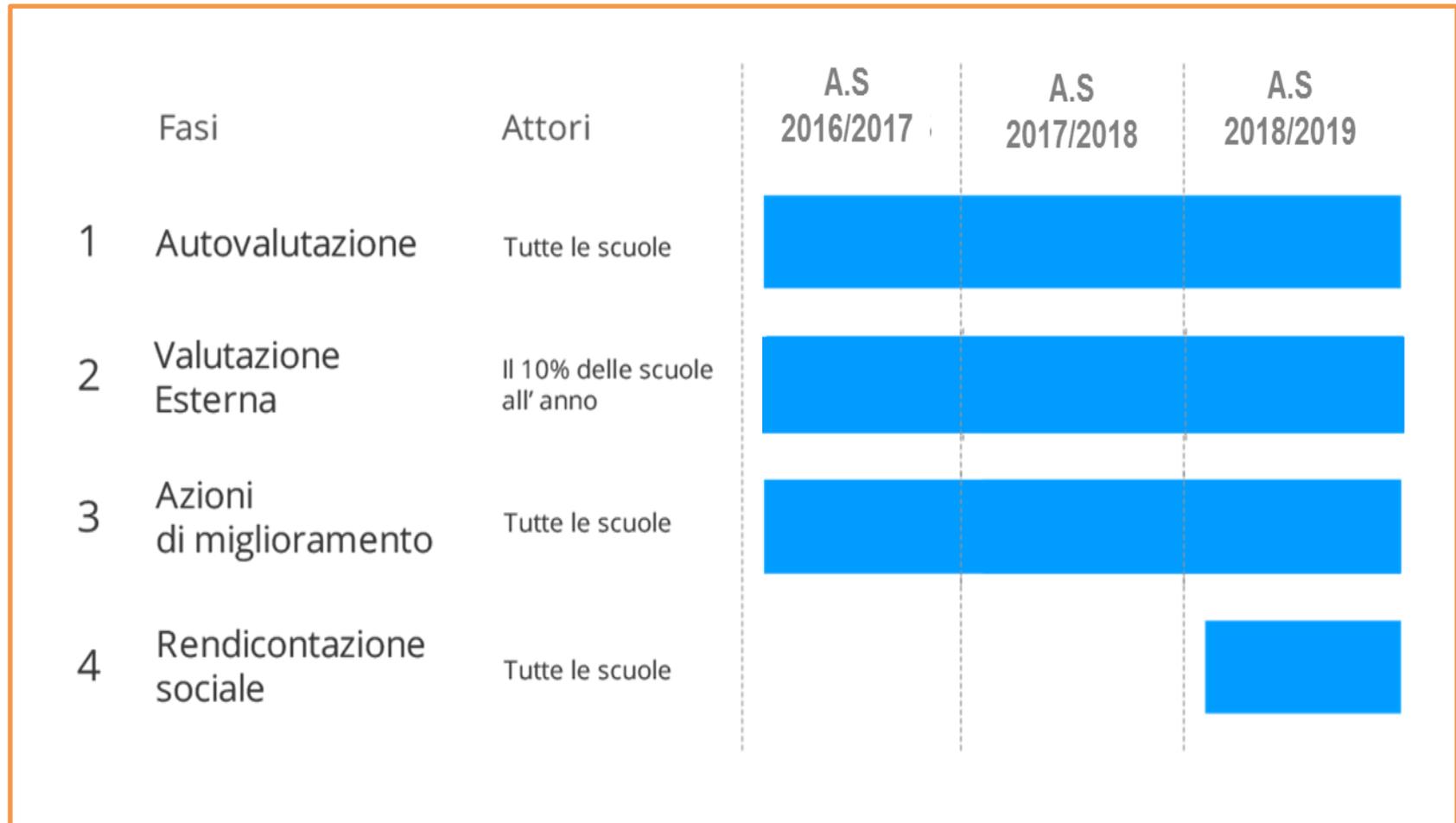
Il riferimento generale: DPR 80 del 28 marzo 2013

Articolo 6 (Procedimento di valutazione)

Ai fini dell'articolo 2 (miglioramento) il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali ... nelle seguenti fasi:

- a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche
- b) valutazione esterna
- c) azioni di miglioramento
- d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche

Le fasi e i tempi



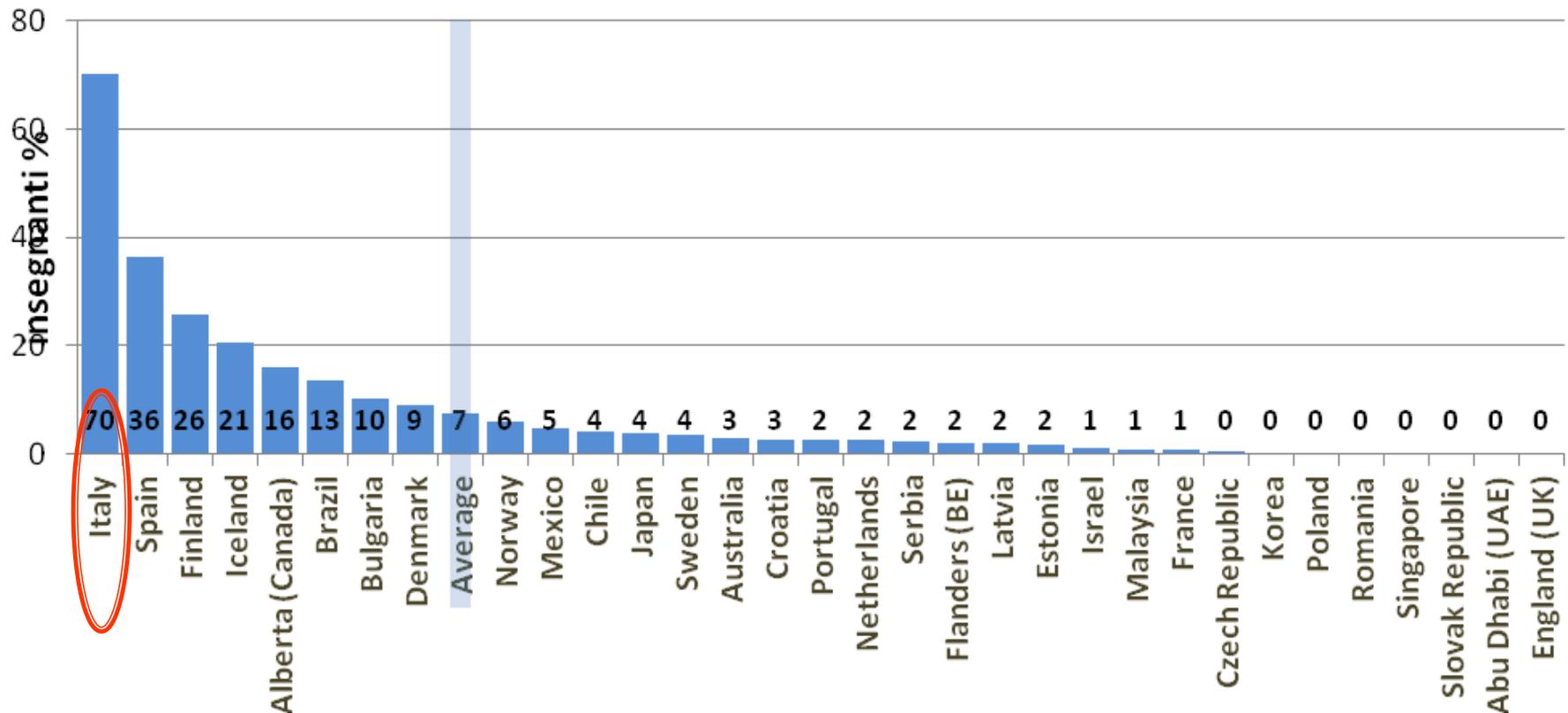


La professionalità del docente

Quale framework?

UN FRAMEWORK (TALIS)

Percentuale di docenti che lavorano in scuole i cui dirigenti scolastici hanno dichiarato che i docenti non sono mai valutati formalmente



Talis - Teaching and Learning International Survey - Focus Italia - Figura 5.1

TALIS: focus Italia

LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

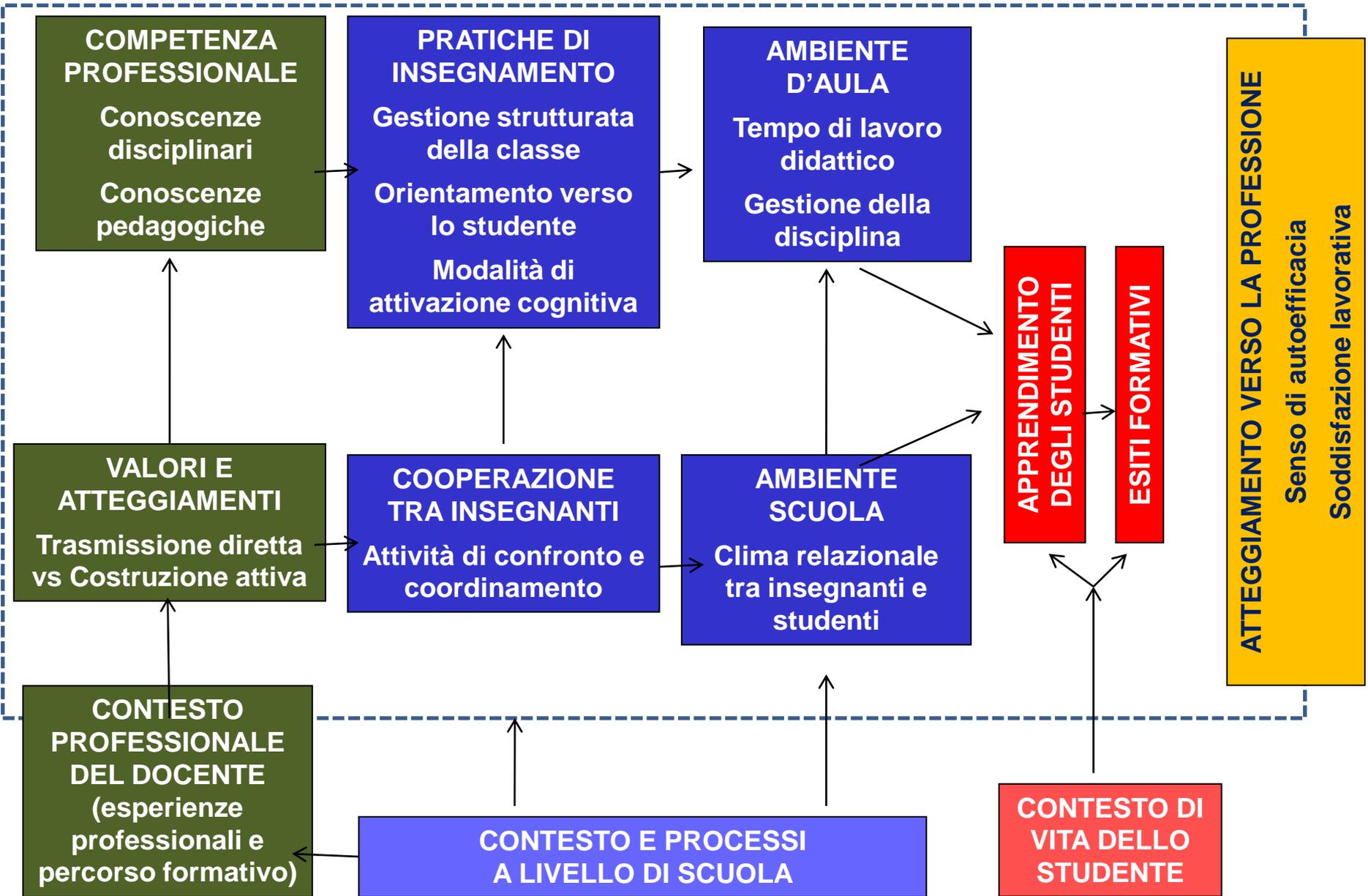
	TALIS	ITALIA
Mai valutati in generale	7%	70%
Mai valutati dal dirigente	14%	75%
Mai valutati da altri membri del team	30%	88%
Mai valutati da altri docenti	53%	90%

Talis - Teaching and Learning International Survey - **Focus Italia** - Tabella 5.1

UN FRAMEWORK (TALIS)



UN FRAMEWORK (TALIS)



Modello dell'insegnamento diretto (Doyle 1985)

1. Gli obiettivi didattici sono formulati in maniera chiara ed esplicita.
2. Il materiale del corso da seguire è attentamente suddiviso in compiti di apprendimento e ordinato secondo una determinata sequenza.
3. L'insegnante espone in termini espliciti ciò che gli alunni devono imparare.
4. L'insegnante pone regolarmente domande per verificare quali progressi hanno compiuto gli allievi e fino a che punto hanno compreso quanto spiegato.
5. Gli alunni hanno a disposizione tempo in abbondanza per esercitarsi su ciò che è stato insegnato, con l'ausilio di "aiuti" (*prompt*) e feedback.
6. Le competenze sono insegnate fino all'acquisizione da parte dell'alunno di una padronanza automatica.
7. L'insegnante mette regolarmente gli allievi alla prova e li esorta ad assumersi la responsabilità del proprio lavoro.

Variabili di insegnamento (Goog e coll. 2009 e Klieme 2012)

Esposizione e struttura del contenuto

Opportunità di apprendere

Allineamento del curriculum

Tempo disponibile

Valutazione orientata agli obiettivi

Attenzione a ciò che è importante

Gestione della classe

Grado di coinvolgimento degli alunni

Pianificazione visibile e coerente

Struttura durante le lezioni

Restituzione di feedback



Clima di classe supportivo

Classi proattive e supportive

Comunità premurose

Aspettative adeguate

Di sostegno agli alunni nello sviluppo verso l'eccellenza

Attivazione cognitiva

Contenuto coerente

Profondità sufficiente

Discorso riflessivo

Di sostegno e al coinvolgimento nei compiti

Comprensione a livello superiore

Strategie di insegnamento metacognitive

Applicazione autentica dei concetti in contesti diversi



Modello di efficacia didattica (Seidel e Steen 2005)

Componenti	Descrizione
Competenze professionali degli insegnanti	Qualità degli insegnanti presumibilmente evocative di un effetto diretto sulla situazione di apprendimento effettiva, ad es. aspettative elevate per gli alunni, opinioni sulla natura dell'apprendimento
Qualità didattiche	Ampia varietà di qualità didattiche come riportato negli articoli di ricerca in materia di efficacia didattica
Qualità dei processi di apprendimento	Misure del volume di produzione degli alunni con attenzione rivolta alla regolazione delle attività di apprendimento nell'ambito del processo di acquisizione della conoscenza, ad es. coinvolgimento cognitivo degli alunni, qualità della motivazione dell'apprendimento, applicazione di strategie di deep learning (tipo di apprendimento automatico)
Output cognitivi e non cognitivi	Misure di output degli alunni con attenzione rivolta a qualità stabili degli alunni. Gli output cognitivi comprendono il rendimento, le competenze e la performance dell'alunno. Gli output non cognitivi includono l'interesse degli alunni nelle varie aree, loro attitudini e opinioni nonché loro autoconcetto di capacità



Quale professionalità?

Quali sono le dimensioni cardine
del profilo professionale del
docente su cui si concorda a
livello internazionale?



1992. L'INTASC

Interstate New Teacher Assessment and Support Consortium, (Consorzio interstatale per la valutazione e il supporto dei nuovi insegnanti) Il modello

1. Competenza disciplinare
2. Conoscenza delle teorie relative allo sviluppo dell'apprendimento
3. Competenza nel favorire la personalizzazione
4. Competenza nella progettazione didattica
5. Conoscenza di molte strategie per favorire l'apprendimento
6. Competenza nella conduzione della classe
7. Competenza nella valutazione autentica dello studente
8. Competenza comunicativa
9. Competenza riflessiva
10. Competenza collaborativa

2002. Perrenoud propone un modello che seleziona dieci “domini di competenze”

1. Organizzare e animare le situazioni di apprendimento
2. Gestire la progressione dell'apprendimento
3. Progettare e far evolvere serie di attività per la differenziazione
4. Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento e nel loro lavoro
5. Lavorare in gruppo
6. Partecipare alla gestione della scuola
7. Informare e coinvolgere i genitori
8. Servirsi delle nuove tecnologie
9. Affrontare i doveri e i problemi etici della professione
10. Curare la propria formazione continua



2010. Il profilo in Francia

Il Ministero dell'Istruzione Superiore e della Ricerca ha introdotto nell'ordinamento francese un complesso di **10 competenze professionali**.

1. Agire da funzionario dello stato e in modo etico e responsabile
2. Padroneggiare la lingua francese per insegnare e comunicare
3. Padroneggiare le discipline e avere una buona cultura generale
4. Concepire e mettere in opera il proprio insegnamento
5. Organizzare il lavoro della classe
6. Prendere in considerazione la diversità di alunni e studenti
7. Valutare gli alunni e studenti
8. Padroneggiare le tecnologie informatiche e della comunicazione
9. Lavorare in équipe e cooperare con i genitori e i partner
10. Formarsi ed innovare

Sviluppo professionale e qualità della formazione – MIUR 2018

Che idea di insegnante abbiamo in mente?

Come possiamo contribuire a rendere pubblico il senso del profilo delle competenze attese da questi professionisti che hanno la responsabilità dell'istruzione pubblica nel nostro Paese?

A.Cultura

1 Conoscenze culturali e disciplinari dei saperi che sono “oggetto” di insegnamento

2 Competenze metodologico-disciplinari (quindi capacità di analizzare, descrivere, trattare i “saperi” in ordine alla loro insegnabilità, in relazione alle diverse età evolutive)

B. Didattica

3 Insegnamento pianificato e strutturato per l'apprendimento, padronanza delle strategie didattiche per un insegnamento efficace; capacità di gestire risorse digitali e strumenti (es. libri di testo), costruzione di ambienti di apprendimento, metodologie innovative

4 Strategie didattiche per sostenere l'apprendimento (di tutti gli studenti)

5 Metodi e strategie di valutazione per promuovere l'apprendimento

6 Gestione delle relazioni e dei comportamenti in classe per favorire l'apprendimento, capacità relazionali come capacità di costruire relazioni positive con gli allievi, di coinvolgerli nell'apprendimento, di ascolto, comunicazione, feedback

C. Organizzazione

7 Modalità di partecipazione all'esperienza professionale organizzata a scuola, coinvolgimento nei processi di autovalutazione, miglioramento, rendicontazione

8 Capacità di lavoro collaborativo tra docenti, nel contesto della classe, del dipartimento, anche nelle dimensioni verticali

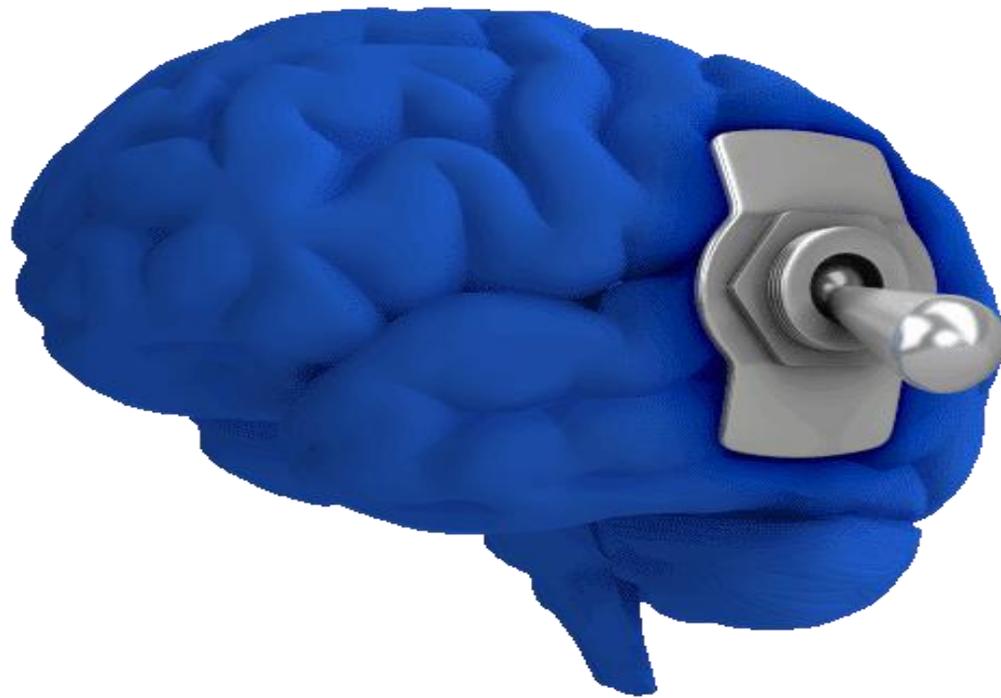
D. Istituzione/Comunità

9 Padronanza del contesto professionale, con le sue regole, routine, responsabilità; conoscenza delle dimensioni normative e regolamentari; partecipazione al sistema delle relazioni, delle decisioni e delle relazioni professionali;

10 Capacità di instaurare rapporti positivi con genitori, partner istituzionali e sociali, saper vivere il rapporto con il territorio e la comunità come risorsa positiva.

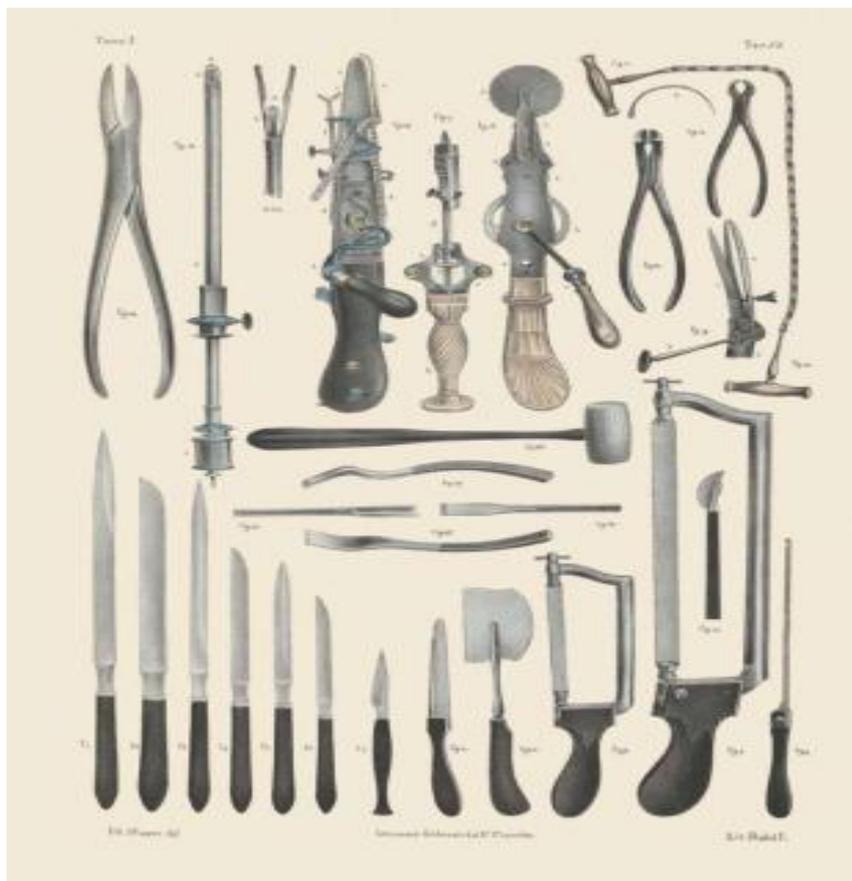
E. Cura della professione

11 Alimentare la propria competenza attraverso una permanente partecipazione ad esperienze di formazione, da intendersi come attività formative corsuali o azioni di ricerca, formazione, documentazione, nella scuola e nel territorio, in presenza od on line, liberamente o in programmi istituzionali



interrogiamo l'immaginario collettivo









LEVICO - SCUOLA ELEMENTARE - Interno di un'aula.







In educazione non si raggiungono risultati
quando la velocità e la tecnica
contano più del tempo necessario
e delle persone

- L'apprendimento è un'attività lenta
- Spesso in educazione meno significa di più
- Ogni persona ha bisogno del proprio tempo

